

Informativa Senato Accademico 20 aprile 2010

Care colleghe e cari colleghi,

nella seduta del Senato del 20 aprile scorso, in sostituzione alle solite e “rituali” comunicazioni del Presidente, è stata proposta una lunga relazione introduttiva della prof.ssa Marina Ruggieri (del Dipartimento di Ingegneria Elettronica), la quale è intervenuta in qualità di membro del CEPR (Comitato di Esperti per la Politica della Ricerca). Il CEPR è stato istituito nel 1998 con il mandato di svolgere attività consultiva sul tema di politica della ricerca, nazionale ed internazionale. Presieduto dal Ministro Mariastella Gelmini, è composto da nove esperti nominati con decreto del Presidente del Consiglio, su proposta dello stesso Ministro: Claudio Bordignon, Irene Bozzoni, Nicola Cabibbo, Giacinto Della Cananea, Fabiola Gianotti, Carlo Rizzuto, Marina Ruggieri, Salvatore Settis. La legge istitutiva gli assegna tre compiti principali: proporre le linee della riforma dell’università; stabilire come dovrà essere valutata la ricerca (come sapete sta per entrare in attività l’ANVUR, l’organismo deputato a questo compito), proporre le linee guida per la riforma degli Enti pubblici di ricerca. Il Comitato è solo consultivo, ma dovrà trovare il modo – cosa difficilissima in questo momento perché si trova a operare in un regime di budget decrescente – di far effettivamente accogliere le sue proposte per una politica nazionale della ricerca.

Dopo la relazione si è avviata una discussione introdotta da un intervento del Presidente che ha auspicato una veloce conclusione dell’iter legislativo della 1905 (c.d. L. Gelmini), accogliendo favorevolmente il fatto che gli 800 emendamenti iniziali presentati in Parlamento si siano ridotti a soli 60. Fortunatamente, in controtendenza con quanto si era sentito fino a quel momento, vi sono stati altri interventi che hanno più volte preso in esame e, sottoposto all’attenzione della relatrice, le evidenti e numerose contraddizioni presenti nel provvedimento legislativo di questo governo avviando finalmente serio dibattito critico sull’argomento.

A conclusione la prof.ssa Ruggieri si è personalmente impegnata a riportare all’interno del Comitato alcuni dei problemi sollevati dai senatori intervenuti nel corso del dibattito. Ciononostante, resta intatta l’enorme distanza, sul piano delle sensibilità culturali e dei contenuti politici, tra ciò che succede nelle sedi “politico-istituzionali” e, solo come per fare un esempio, quanto emerso dall’ultima assemblea promossa dai ricercatori di scienze della nostra università.

Subito dopo il Presidente, dopo essersi brevemente soffermato sulle scadenze elettorali dell’anno in corso, pregando i presidi di evitare possibili sovrapposizioni elettorali, ha lasciato la seduta perché doveva recarsi urgentemente al ministero.

Si è così finalmente passati ai punti del O.d.g. Di solito l’approvazione dei verbali (al 1° punto) è cosa pacifica ed il tutto si consuma velocemente in un clima molto sereno, ma la presenza nel testo del verbale di una inaccettabile dichiarazione fornita da un membro del senato, tra l’altro a

seduta già chiusa dal Presidente, ne ha impedito l'approvazione immediata. Fortunatamente il verbale, rettificato dopo l'accertamento seguito all'ascolto della registrazione, viene approvato accogliendo la richiesta di stralcio che era stata avanzata dal sottoscritto insieme ad altri senatori.

Sempre in riferimento al verbale, sulla base e con rimando ad un appello al Rettore circolato nelle settimane scorse (vedi allegato), ho votato contro l'approvazione: in quanto come viene esplicitamente chiesto dall'appello la seduta andava annullata, o meglio ancora, a mio personale giudizio doveva essere sospesa. Anche se devo riconoscere che un passo in avanti molto importante è stato fatto, colgo l'occasione per ringraziare tutti i membri del senato, poiché viene accettata all'unanimità e pienamente condivisa una lettura dei fatti più attinente a quanto realmente successo e che non si discosta molto dal testo dell'appello (vedi allegato).

Dopo un lungo ed estenuante dibattito su alcuni punti che erano presenti all'O.d.g., a volte anche molto istruttivo circa le complesse e a volte molto conflittuali dinamiche di gestione dell'Ateneo; si è passati al punto in cui il senato doveva affrontare il Conto Consuntivo. Anche in questa occasione, ribaditi i contenuti dei comunicati che abbiamo diffuso come sindacato, ho chiesto che venisse messa a verbale la seguente dichiarazione:

“Prendo atto del “Conto Consuntivo per l'esercizio finanziario 2009”. Chiedo, tuttavia, al Presidente un impegno formale volto a reperire le risorse necessarie alla ricostruzione del fondo salario accessorio per il personale tecnico amministrativo, affinché sia onorato, prima del periodo estivo, l'accordo sindacale del 2007. L'intesa stabiliva per il gennaio 2009 l'avvio delle procedure selettive per le Progressioni Economiche Orizzontali”.

Non affronto nel dettaglio i risultati del lavoro di studio e approfondimento dei materiali contabili allegati al Conto Consuntivo e riferiti al salario accessorio – svolto naturalmente come Coordinamento Rdb con il prezioso ed irrinunciabile contributo della sapiente e competente Anna Maria Surdo – perché sono già di vostra conoscenza. Gli approfondimenti sono confluiti nei comunicati trasmessi nei giorni passati.

Care colleghe e cari colleghi vi lascio con la speranza di essere stato sufficientemente chiaro e, soprattutto, di essere riuscito a suscitare degli stimoli per indagare autonomamente e in modo più esaustivo di quanto non riesca a fare io.

Giancarlo Di Santi